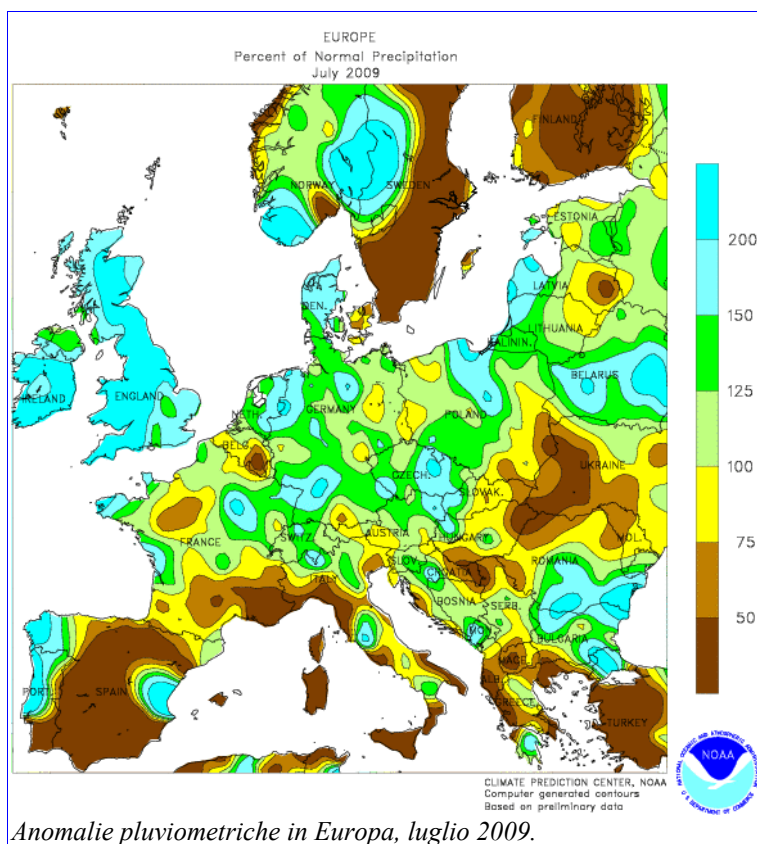


LUGLIO 2009: CALDO MODERATO, PRECIPITAZIONI MAL DISTRIBUITE.



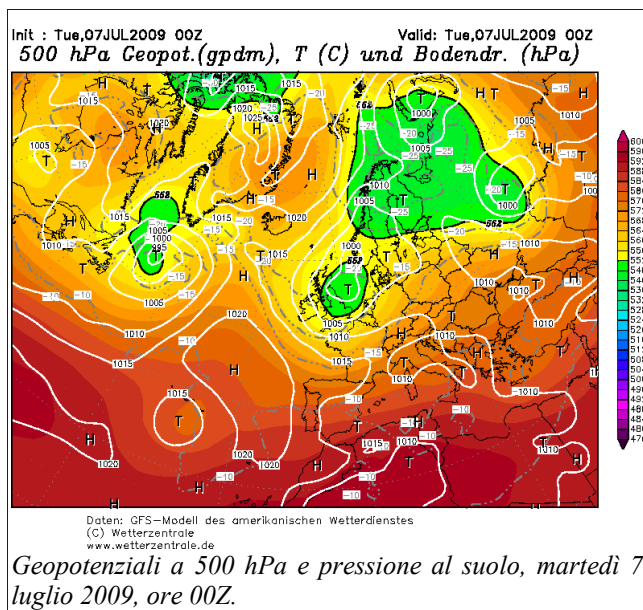
Anomalie pluviometriche in Europa, luglio 2009.

Le forti ondate di calore di metà e soprattutto fine mese sono responsabili dell'ennesima anomalia termica positiva sulla Penisola: +1,5° rispetto alla media 1961-1990. La Sardegna rappresenta l'area maggiormente investita dal respiro Nord-africano, con circa +2° di surplus termico. A pari merito le regioni adriatiche, grazie al vento di caduta appenninico. Seguono la Sicilia e il Centro-Sud, con +1,5° e +1,4° rispettivamente, le regioni tirreniche e quelle settentrionali con +1,3°.

Motivo di tali differenze è la profonda anomalia negativa di geopotenziale a 500 hPa, appena ad Ovest delle Isole Britanniche (NAO+), compensata dalla risposta positiva in sede mediterranea (EA+). In questo contesto, le perturbazioni atlantiche hanno colpito soprattutto il Nord, in particolare l'area alpina, quella prealpina e l'alta pianura nei primi venti giorni di luglio.

Avendo già trattato dei principali eventi di maltempo, ripercorriamo brevemente l'andamento meteorologico che ha segnato questo mese.

I decade: molti temporali al Nord.

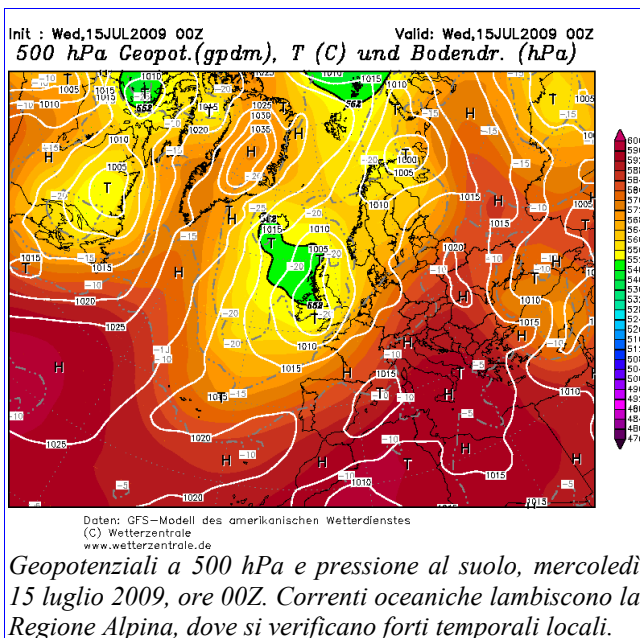


Luglio si apre all'insegna di una crescente instabilità atmosferica su molte regioni, favorita dal contrasto tra i frequenti sconfinamenti di aria oceanica con quella più calda e umida subtropicale.

Dopo i nubifragi dei giorni 1 e 2 su Roma e Frosinate, l'avvicinamento da Ovest di un vortice atlantico condiziona il tempo al Centro-Nord. Tra sabato 4 e domenica 5 luglio, una perturbazione transita a Nord delle Alpi. Forti temporali bagnano quasi tutte le Regioni Settentrionali (79 mm nel Torinese, 49 a Verona), incluse l'Emilia Romagna (Ferrara 61 mm) e la Toscana (Arezzo 54 mm). Nuove infiltrazioni atlantiche provocano estesi rovesci anche nella notte di lunedì e nella prima metà di martedì, dalla Lombardia al Friuli, per

l'approfondimento di un minimo sul Mar Ligure. Il 7 luglio, Milano è colpita da un nubifragio eccezionale (→[leggi](#)).

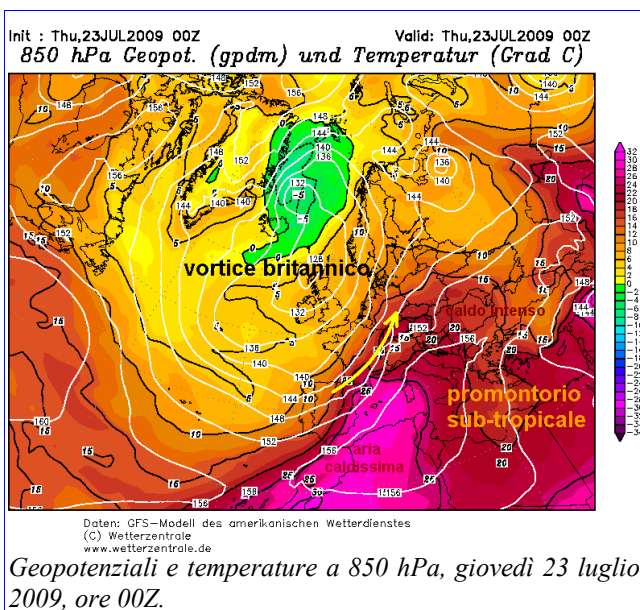
Il decade: caldo ovunque, temporali sulle Alpi; forte peggioramento al Nord il 17 e sensibile calo termico.



Le temperature subiscono un temporaneo calo, prima di risalire bruscamente verso la metà del mese, per il ritorno dell'Anticiclone Nord-Africano. La sua azione non si rivela, tuttavia, preponderante sulla Regione Alpina, tant'è che, mercoledì 15 luglio, un cuneo di aria più fresca e molto umida atlantica provoca il sollevamento di quella calda nei bassi strati, causando forti nubifragi, conseguenti allagamenti, qualche smottamento e ulteriori danni procurati dai downburst e dalla grandine, tra la Provincia di Varese e il Canton Ticino. Nella località più colpita, quella di Porto Ceresio, sono caduti 175,0 mm di pioggia in poco più di un paio d'ore, 158,9 mm presso il Centro Geofisico Prealpino di Varese, e 103,4 mm ad Avigno. Quantitativi meno importanti, comunque consistenti, sono stati rilevati nelle vicine aree svizzere (84,0 mm a Lugano Nord).

L'ennesimo nubifragio, a una sola settimana da quello milanese, prepara, in verità, un peggioramento, al Nord, ben più consistente e generalizzato (→[leggi](#)), cui farà seguito un insolito abbassamento delle temperature, dopo l'apice di calore registrato nella giornata di giovedì 16 luglio.

III decade: ondata di caldo anomala in Sardegna, forti contrasti termici sull'Europa.



Aria caldissima dal Nord Africa investe la Sardegna, dove, giovedì 23, si misurano picchi termici di 45 gradi nel Cagliariitano e in Provincia di Olbia. Le temperature superano i 40 gradi anche nelle province di Sassari, Nuoro e Oristano, in Puglia (nel Foggiano) ed in Sicilia (+45,0° a Catania-Sigonella, record di +45,2° nel 1988). Tuttavia, nuovi primati di caldo si registrano solo in Sardegna: +45° a Decimomannu (precedente: +44° nel 1983), +42° a Tempio Pausania (precedente: +40° nel 1945). Nel Nord dell'isola, forti raffiche da Sud, uniti a tassi di umidità desertici (fino al 5%), alimentano incendi devastanti. Il caldo non risparmia la costa adriatica nella notte di venerdì, quando, a causa del vento di caduta appenninico, favorito dal transito dell'ennesimo fronte temporalesco oltralpe, Pescara registra una temperatura massima di +35,3°, mentre

punte attorno ai 37 gradi si misurano nel Teramano. Intensa calura anche nei Balcani e sull'Est Europa (+42° in Macedonia), così come in tutto il Bacino del Mediterraneo (+43° in Spagna, +48° nel Nord della Tunisia).

Il fronte temporalesco accennato poc'anzi, alimentato da aria molto calda e da venti Sud-occidentali particolarmente forti, ha colpito l'altopiano elvetico con notevole intensità nel tardo pomeriggio di giovedì. Chicchi di grandine dal diametro superiore ai cinque centimetri sono stati osservati nei cantoni di Friburgo, Berna e della Svizzera Centrale, accompagnati da raffiche di downburst che hanno raggiunto/superato velocità di 90/100 km/h.

Nello stesso periodo, anche la Regione Alpina è stata attraversata da diversi sistemi temporaleschi, nei giorni 24, 28 e 31 luglio. In quest'ultimo si registrano i picchi pluviometrici assoluti per questa fase: Colico 93,0 mm, Dongo 78,5 mm, Roncobello 66,2 mm, Locarno 83,1 mm.

Fonti consultate:

dati: www.meteogiornale.it, www.centrometeolombardo.it

carte meteorologiche: www.cpc.ncep.noaa.gov, www.wetterzentrale.de

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti